

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

MISURACA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è in atto in Sicilia una gravissima emergenza rifiuti che coinvolge tutta la regione, ed in particolare i ventidue comuni della provincia di Caltanissetta;

le amministrazioni locali cercano con ogni mezzo soluzioni tempestive per fare fronte a questa gravissima emergenza senza peraltro avere gli strumenti per aggredire il problema;

il decreto legislativo cosiddetto Ronchi dell'11 febbraio 1997, n. 22, all'articolo 13, ha delegato i sindaci ad emanare ordinanze per autorizzare l'attivazione delle discariche; tali ordinanze possono essere reiterate due volte; per un'eventuale terza reitera, deve intervenire il Ministro dell'ambiente, sentita la presidenza della regione;

la gestione degli impianti nei comuni siciliani è ancora provvisoria e le ordinanze emanate hanno scadenza a fine anno —:

se non ritenga, ove ricorra comprovata necessità, di dover concedere una ulteriore reitera delle ordinanze di autorizzazione o una proroga dei termini della loro scadenza con proprio decreto, vista la drammaticità della situazione e la vastità territoriale, al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria che da qui a pochi giorni affliggerà quasi tutti i comuni di cui in premessa. (3-03138)

VIGNI e CAMPATELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sulla Conferenza sui cambiamenti climatici che si è svolta nei giorni scorsi a Buenos

Aires e quali politiche intenda sviluppare, in attuazione del protocollo di Kyoto, per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. (3-03139)

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa si evince che per l'anno 1998 è ipotizzabile una spesa farmaceutica a consuntivo di circa 12.900 miliardi, con uno sfondamento rispetto al tetto di spesa fissato dalla legge finanziaria 1998 di circa 700 miliardi;

detto sfondamento appare particolarmente elevato nel Lazio (+ 19,4 per cento), in Campania (+ 43 per cento), in Sicilia (+ 22,3 per cento) e in Puglia (+ 20,7 per cento), e sembra attribuibile alla mancata realizzazione, nelle succitate regioni, di controlli sulle ricette;

una recente indagine a campione ha evidenziato numerosissime irregolarità riguardanti le pluriprescrizioni e alcune note limitative;

da un calcolo effettuato nel corso dei primi mesi del 1998 emerge che, nelle quattro regioni sopra citate, alle sole ricette viziate da irregolarità è attribuibile un valore lordo che si aggira attorno ai 278 miliardi;

in questo periodo si discute in merito alla quantificazione dell'onere di partecipazione allo splafonamento della spesa farmaceutica, che dovrebbe essere imputato, ai sensi del comma 16 dell'articolo 36 della legge n. 449 del 1997, alle industrie farmaceutiche, ai distributori intermedi e alle farmacie —:

se, in considerazione di quanto riportato in premessa, non ritenga opportuno attivare al più presto le procedure volte alla realizzazione dei necessari controlli sulla prescrizione, con particolare riferimento alle quattro regioni succitate, al fine di consentire una reale attribuzione delle responsabilità e di evitare un'iniqua compartecipazione onerosa, per il ripiano dello sfondamento, a carico di soggetti che non

hanno alcuna responsabilità sull'andamento della spesa farmaceutica. (3-03140)

BENEDETTI VALENTINI, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

attualmente i farmaci sperimentati ed idonei a combattere o quantomeno a contrastare o rendere stazionaria la malattia cronico-degenerativa nota come morbo di Alzheimer sono reperibili in Italia solo a costo proibitivo;

tali farmaci, che finiscono per gravare per molte centinaia di migliaia di lire al mese sul malato e sulla sua famiglia, spesso privi di redditi sufficienti, sono attualmente ricompresi nella fascia C, situazione più volte denunciata dalla Aima (Associazione italiana malati di Alzheimer) senza effetto —:

se intenda prendere atto di questa iniqua e ingiustificabile situazione, riconoscendo il diritto a curarsi con costi tollerabili a coloro che, in base a diagnosi certa, soffrono della malattia cronico-degenerativa, e se pertanto non intenda rendere immediatamente mutuabili i farmaci che risultano già scientificamente sperimentati ed in grado di migliorare le condizioni del malato o almeno seriamente contrastarne l'aggravamento. (3-03141)

LAMACCHIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni i medici fiscali delle liste speciali Inps chiedono che l'istituto revochi l'applicazione della trattenuta erariale del 20 per cento sulla voce « spese di trasporto » prevista dal decreto ministeriale 15 luglio 1986, nell'ambito dei compensi spettanti ai medici stessi;

tale richiesta era stata accolta in fase contrattuale nella bozza dell'ultimo accordo di integrazione e modifica del citato decreto, ma non è stata inserita nel testo

definitivo, poi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile 1996 come decreto ministeriale 18 aprile 1996;

da tale trattenuta i medici fiscali sono doppiamente danneggiati, in quanto non solo vedono tassarsi un rimborso di spese già sostenute, ma si trovano anche a dichiarare un reddito imponibile di molto superiore a quello effettivamente percepito ed in base al quale pagano ulteriori tasse in percentuale (tassa sulla salute, Enpam, eccetera);

l'Inps non trae alcun vantaggio diretto nel trattenere il 20 per cento sul rimborso delle spese di trasporto, in quanto tali somme sono comunque versate dall'istituto all'Erario —:

se non ritenga illegittima la trattenuta erariale sul rimborso delle spese di trasporto, dal momento che il rapporto di lavoro dei medici fiscali con l'Inps si configura come coordinato e continuativo dovendosi pertanto ad esso applicare l'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, il quale prevede che le somme erogate a titolo di spese di trasporto non siano soggette a ritenuta fiscale nel caso in cui si riferiscano a rimborso chilometrico. (3-03142)

MORONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 7 dicembre 1998 un operaio è stato stritolato in pochi secondi da una macchina ribobinatrice nella cartiera « Erre » del gruppo Vast Italia, a Lugliano di Ponte a Serraglio, in provincia di Lucca;

nel tardo pomeriggio del 7 dicembre 1998 un operaio-rocciatore, dipendente della ditta comasca Tecno-Line di Erba, è precipitato nel vuoto per 30 metri dalla parete di roccia che stava mettendo in sicurezza a Piastra di Torano, in provincia di Carrara;

un terzo incidente mortale è avvenuto a Rufina, in provincia di Firenze, dove un

uomo è rimasto schiacciato dal trattore che stava guidando in una cava dismessa;

si tratta delle ultime due vittime sul lavoro che si aggiungono ad un bilancio generale già agghiacciante: fino allo scorso giugno in Toscana si erano infatti già registrati 38 decessi causati da infortuni mortali, cui si sono aggiunti, da luglio, le due morti avvenute nelle cave di marmo di Carrara e un infortunio mortale avvenuto in una segheria di marmo di Pietrasanta;

il triste primato della regione ripropone drammaticamente il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro in generale e nelle cave in particolare;

anche questa volta sono state immediatamente avviate le procedure per l'apertura di inchieste volte ad accertare le responsabilità degli incidenti mortali —:

quali iniziative abbia assunto e intenda ancora assumere il Governo al fine di accertare l'adeguatezza delle misure di prevenzione e sicurezza, l'effettuazione dei controlli da parte degli enti preposti, le responsabilità degli incidenti. (3-03143)

SAVELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da varie parti — esponenti autorevoli della politica, della magistratura e della avvocatura — si è espresso il dubbio sulla possibilità che, dal 2 giugno 1999, « parta » effettivamente la riforma del giudice unico di primo grado;

l'entrata in vigore di detta normativa, che certamente determinerà un abbassamento qualitativo dell'intero sistema delle garanzie, sembra condizionata necessariamente da altre riforme (depenalizzazione, competenza penale del giudice di pace, tribunali metropolitani) che dovrebbero essere contestualmente varate —:

se ritenga che la programmata data del 2 giugno 1999 possa essere rispettata e, comunque, quale giudizio complessivo esprima sull'intera riforma, predisposta dal precedente Governo. (3-03144)

TUCCILLO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con la costituzione del consorzio Ansaldo-Breda è stato creato un forte polo nazionale per la produzione del materiale ferroviario per la cui crescita il mercato domestico dovrebbe costituire un punto di riferimento e di certezza;

da alcuni anni si registra invece un sostanziale blocco di commesse da parte delle maggiori aziende acquirenti, ed in particolare dalle Ferrovie dello Stato, e ciò determina il pericolo di una grave crisi congiunturale che sarebbe in netta contraddizione con gli impegni, assunti dal Governo, di una nuova e straordinaria attenzione alle questioni del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno, avendo questo settore il proprio baricentro prevalentemente al Sud, in Campania e a Napoli, dove negli scorsi giorni i lavoratori e i sindacati sono scesi in campo per difendere il destino dell'azienda;

la crisi congiunturale che inizia a manifestarsi sta coincidendo con l'avvio di una riorganizzazione di carattere strutturale dell'Ansaldo che, in mancanza di preventiva adozione di un piano industriale, rischia di svolgersi secondo indirizzi e scelte non in linea con gli impegni assunti nel giugno scorso dall'amministratore delegato Roth e da Finmeccanica —:

se il Governo intenda adoperarsi affinché gli investimenti delle principali aziende produttrici possano costituire fattore di sostegno alla crescita industriale e produttiva dell'Ansaldo, nel contempo intervenendo perché non sia ulteriormente rinviata la presentazione del piano industriale del consorzio e, nelle more, non si operino scelte di riorganizzazione tali da precostituire delle situazioni di fatto miranti a svuotare l'Ansaldo trasporti di Napoli delle sue funzioni dirigenziali, che vanno mantenute ed ulteriormente rafforzate. (3-03145)

TURRONI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 al 13 novembre 1998 si è tenuta a Buenos Aires la 4ª Conferenza delle parti sui cambiamenti climatici;

la convenzione si è chiusa con esiti abbastanza deludenti nonostante la gravità della situazione del pianeta, messa in evidenza sia da immani catastrofi, sia dai rapporti e dalle relazioni dei più autorevoli organismi scientifici;

le decisioni più rilevanti assunte dalla COP 4 riguardano l'avvio dei « meccanismi flessibili », fra i quali il *Clean development mechanism*, indicato dall'articolo 12 del protocollo di Kyoto, che deve essere finanziato con risorse nuove ed aggiuntive rispetto ai normali programmi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo;

il *Clean development mechanism* si configura come uno strumento di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, avendo come obiettivo la realizzazione in essi di programmi e progetti volti a ridurre

l'emissione di gas ad effetto serra, mentre il paese finanziatore può avvalersi delle suddette riduzioni al fine dei propri adempimenti;

numerosi paesi, quali gli USA, il Giappone, la Germania e la Gran Bretagna, stanno già sviluppando in questo senso iniziative pubbliche e private avendo individuato sia l'interesse economico sia quello scientifico e sociale dello sviluppo e dei trasferimenti di tecnologie e politiche verso i Paesi in via di sviluppo —:

se non intenda assumere immediate misure al fine di attuare iniziative riguardanti il *Clean development mechanism*, in considerazione del potenziale impatto positivo di questo strumento sui cambiamenti climatici e anche dei suoi prevedibili effetti positivi in termini di sviluppo economico e creazione di posti di lavoro in Italia. (3-03146)